



C'E' ANCORA MOLTA STRADA DA FARE

Campagna Globale per l'Educazione
Coalizione italiana

PROPOSTA DIDATTICA
PER LA SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO, ADULTI
E EDUCAZIONE NON FORMALE

Global Action Week
Settimana di azione globale per l'Educazione
26 aprile | 2 maggio 2015

INDICE

Introduzione

1.

Obiettivo generale della Settimana di Azione Globale per l'Educazione
Obiettivi generali della proposta didattica
Obiettivi didattici e criteri di valutazione
Considerazioni generali
Per approfondire
Valutazione della proposta didattica

Scuola secondaria di secondo grado - biennio

7.

Attività 1. Tessendo la speranza per il diritto all'educazione
Attività 2. Per un'educazione di qualità che sviluppi abilità per la vita
Attività 3. Mobilitazione

Scuola secondaria di secondo grado - triennio

9.

Attività 1. Il valore delle nostre decisioni. Democrazia formale e democrazia reale
Attività 2. Indicatori di qualità educativa: migliore educazione per tutte e tutti?
Attività 3. Mobilitazione

Scuola secondaria di secondo grado anno del diploma

14.

Attività 1. 10 ragioni per una migliore educazione
Attività 2. La mia scuola ideale
Attività 3. Mobilitazione

Educazione degli adulti

16.

Attività 1. Il valore dell'educazione
Attività 2. Un compito di tutti e tutte: migliorare l'educazione, migliorare la società
Attività 3. Mobilitazione

Educazione non formale (13-99 anni)

19.

Attività 1. Reporter e fotografi del diritto all'educazione
Attività 2. In movimento per il diritto all'educazione
Attività 3. Mobilitazione

22. Attività di mobilitazione per tutti i livelli

23. Questionario di valutazione

Allegato

Proposta didattica Tessendo la speranza per il diritto all'educazione



INTRODUZIONE

Siamo giunti al 2015, l'anno fissato per raggiungere l'Educazione per Tutti (EFA - Education for All), però c'è ancora molta strada da fare affinché possano considerarsi raggiunti i 6 obiettivi della EFA, fissati nel Forum Mondiale dell'educazione celebrato a Dakar in Senegal nel 2000.

Molti sono i successi raggiunti in questi anni in cui a milioni in tutto il mondo abbiamo lavorato insieme per raggiungere una educazione di qualità per tutti. Abbiamo ottenuto che l'educazione venisse riconosciuta come strumento fondamentale per combattere la povertà e che molti paesi investissero le risorse necessarie per l'elaborazione e l'esecuzione di piani nazionali a sostegno dell'educazione. Abbiamo assistito all'abolizione delle tasse scolastiche in molti paesi, tra cui Burundi, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Malawi, Nepal e Tanzania. Inoltre sono stati fatti passi avanti nell'accesso delle bambine a scuola, nell'avvio di programmi di alfabetizzazione degli adulti e nell'elaborazione di piani d'azione congiunti che hanno trattato l'accesso all'educazione in una maniera più integrale (ad esempio con la collaborazione tra più ministeri). Anche la rivalutazione della professione docente è stato un punto fermo quando è venuto il momento di rivendicare una educazione di qualità per tutte

le persone del mondo. Tuttavia sono ancora molte le sfide da guadagnare. Secondo i dati dell'Unesco, ancora oggi in tutto il mondo 58 milioni di bambini e bambine in età di primaria non vanno a scuola, e per quasi la metà di essi la probabilità che mai ci andranno è alta. Nonostante questa cifra si sia ridotta dal 2000 – anno in cui era pari a 102 milioni – il ritmo di questa diminuzione ha rallentato negli ultimi anni, e tra il 2010 e il 2012 (ultimi anni in cui i dati sono disponibili) è diminuita di solo due milioni. Quasi la metà di questi bambini e bambine vivono in paesi dell'Africa Sub-sahariana e 12,4 milioni in Asia meridionale e occidentale.

La proporzione di bambini e bambine che non vanno a scuola è maggiore nelle zone rurali povere di risorse e nelle zone di conflitto, e più dei bambini sono le bambine ad essere colpite. A questa cifra occorre sommare i 63 milioni di adolescenti tra i 12 e 15 anni che non frequentano la scuola secondaria, dato che ci dà un totale di 126 milioni di bambini e ragazzi minori di 16 #1

anni che – secondo le fonti Unesco - non vanno a scuola.

Un altro dato scoraggiante è la percentuale di bambine e bambini che abbandonano la scuola prima di terminare l'ultimo anno di primaria. Nel 2012 si parla di 34 milioni, cifra che indica un tasso di abbandono scolastico del 25%, pari a quello del 2000.

Se consideriamo la popolazione adulta, gli indici di alfabetizzazione sono migliorati appena. Nel 2011 si contavano 781 milioni di analfabeti, che rappresenta una diminuzione di appena l'1% rispetto al 2000.

La bassa qualità dell'educazione continua ad

umano fondamentale e bene collettivo.

L'educazione di qualità fornisce alle persone conoscenza critica, competenze e abilità necessarie per formulare, analizzare e risolvere problemi rilevati a livello locale e mondiale e contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile e democratico della società.

Un'educazione di qualità è inoltre fondamentale per raggiungere tutti gli altri Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) come la **parità di genere, l'equità, la salute, la nutrizione, la pace, il consolidamento della democrazia e la sostenibilità ambientale**. Per questo motivo crediamo che una prospettiva globale di sviluppo, per essere credibile, debba porre il diritto



essere un impedimento affinché bambine e bambini possano acquisire le conoscenze di base. Circa 250 milioni di minori non stanno acquisendo le conoscenze di base nonostante la metà di essi abbiano frequentato la scuola per almeno 4 anni. È fondamentale investire le risorse necessarie per poter contare su un numero sufficiente di insegnanti adeguatamente formati, motivati e remunerati.

Negli ultimi anni, l'educazione è stata presente nell'agenda internazionale ma dobbiamo continuare a lavorare in maniera congiunta. Per questo motivo, durante la **Global Action Week dell'educazione 2015 (GAW)** vogliamo porre una speciale enfasi sull'educazione come diritto

all'educazione proprio al suo centro. Attraverso queste proposte didattiche ci auguriamo che gli studenti maturino conoscenza delle sfide ancora aperte per raggiungere l'Educazione Per Tutti e prendano coscienza del ruolo dell'educazione nella costruzione di un mondo più equo dove ognuno di noi sappi assumere la parte di responsabilità che gli compete in questa sfida.

A questo scopo, attraverso la mobilitazione della Global Action Week (26 aprile – 2 maggio), rifletteremo sugli elementi necessari per aggiungere un'educazione di qualità per tutti e tutte e per onorare gli impegni sottoscritti con gli obiettivi di Dakar.

LA CAMPAGNA GLOBALE PER L'EDUCAZIONE RINGRAZIA GLI INSEGNANTI E I COLLABORATORI CHE HANNO CONTRIBUITO AD ELABORARE E REVISIONARE I CONTENUTI DI QUESTE UNITA' DIDATTICHE

La Campagna Globale per l'Educazione ci tiene a ringraziare in maniera speciale tutti gli educatori che accetteranno queste proposte didattiche e le utilizzeranno nel loro lavoro, perché così confermano il loro impegno per la costruzione di un mondo migliore, coscienti del potere trasformatore dell'educazione.



OBIETTIVO GENERALE DELLA GLOBAL ACTION WEEK DELL'EDUCAZIONE

Sensibilizzare i politici e l'opinione pubblica sull'importanza di un'educazione di qualità per tutte le persone nel mondo e sulla necessità di agire con urgenza per realizzare questo diritto.

OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA DIDATTICA

1. Conoscere la realtà in cui vivono milioni di bambine e bambini che non possono esercitare il proprio diritto all'educazione a causa della mancanza di volontà politica e dei necessari investimenti in questo ambito.

2. Valutare i successi della Campagna Globale per l'Educazione dal 2000 ad ora, così come le sfide che abbiamo ancora davanti per raggiungere una educazione di qualità per tutte le persone.

3. Farsi carico, da cittadini attivi, della propria responsabilità di fronte a situazioni ingiuste e comprendere che ciascuno di noi può fare qualcosa per cambiarle e per trasformare la realtà. **#3**

OBIETTIVI DIDATTICI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Capacità/Competenze di base

Linguistica

Rafforzare le abilità per esprimere e interpretare pensieri e sentimenti, opinioni, esperienze e fatti in forma orale e scritta.

Trattamento dell'informazione e competenze digitali

Disporre dell'abilità per trovare, ottenere, processare e comunicare informazioni attraverso diverse fonti e canali.

Conoscenza e interazione col mondo

Mostrare atteggiamenti di rispetto e responsabilità le altre persone e i singoli individui. Identificare situazioni di discriminazione, mancanza di rispetto, disuguaglianza che esistono nel proprio ambiente e a livello globale, prendendo posizione rispetto ad esse e impegnandosi per il loro miglioramento.

Fatti e concetti

- * Il diritto all'educazione per tutti e gli impegni internazionali per il suo compimento: revisione degli impegni e analisi degli avanzamenti.
- * L'educazione come "facilitatore" di altri diritti.
- * Accesso, qualità e equità educativa.
- * Cosa possiamo fare noi affinché si realizzi il diritto all'educazione? Mobilitarci, far conoscere, denunciare, realizzare petizioni dirette ai politici e seguirne gli sviluppi.

Obiettivi didattici

- * Comprendere l'importanza del diritto all'educazione per ogni persona. L'educazione supporto lo sviluppo di altri diritti.
- * Conoscere lo stato dell'educazione nel mondo, i successi e le sfide da vincere e proporre azioni politiche, civili e personali che permettano la realizzazione di un'educazione di qualità per tutti.
- * Conoscere gli accordi internazionali per il diritto all'educazione: le istituzioni pubbliche garanti di questo diritto e le loro responsabilità e i meccanismi su cui i cittadini possono contare per far conoscere, rivendicare e monitorare il diritto all'educazione.

Processi

- * Identificazione di conoscenze, sentimenti e opinioni.
- * Ricerca, consultazione e raccolta di informazioni
- * Riconoscimento di comportamenti responsabili
- * Lavoro in gruppo
- * Pratica delle abilità sociali (espressione di idee e sentimenti, mostrare accordo o disaccordo, negoziare, ascoltare)
- * Preparazione e pianificazione di attività, azioni, petizioni, manifesti e impegni che promuovano il diritto all'educazione per tutti.

Criteri di valutazione

- * Identifica, riconosci e verbalizza situazioni di ingiustizia relativamente a: la messa a rischio del diritto all'educazione, i successi raggiunti e le sfide ancora da vincere per garantire il diritto ad una educazione di qualità per tutti.
- * Utilizza il linguaggio verbale (scritto e orale) per sviluppare pensieri. Esprimere sentimenti e esperienze sul diritto di tutti all'educazione.
- * si informa, ricerca e mostra interesse per il miglioramento del suo ambiente, si attiva per cercare soluzioni e alternative e prevedere conseguenze e per conoscere i meccanismi di cui ci dotiamo in democrazia per migliorare la società in cui viviamo.

Valori e comportamenti

- * Riconoscimento e valorizzazione del diritto all'educazione come strumento necessario per avere una vita dignitosa
- * Sensibilità verso situazioni e persone che patiscono una vulnerabilità dei propri diritti.
- * Rispetto delle leggi e dei trattati internazionali sul diritto all'educazione
- * Riconoscimento dei meccanismi di partecipazione e mobilitazione per il diritto all'educazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI

- 1** Le varie attività sono concepite per essere realizzate tanto in **ambito formale** che in ambiti di **educazione non formale** (gruppi scout, ludoteche, centri educativi, ecc.).
- 2** I termini **“insegnanti”**, **“equipe educativa”** e **“docente”** sono utilizzati con riferimento a educatori e facilitatori tanto dell’ambito formale che del non formale.
- 3** Le attività proposte sono pensate per **distinti gruppi di età** ma si possono adattare per essere utilizzate con studenti di altri livelli.
- 4 Il tempo proposto per ogni attività è orientativo.** Ogni facilitatore potrà adattarlo in funzione delle caratteristiche del gruppo, della disponibilità di tempo, ecc.

PER APPROFONDIRE

In questa proposta proponiamo attività per lavorare sul tema dell’educazione di qualità per tutti. Tuttavia, il tema è connesso con molti aspetti dell’educazione. Se con i tuoi studenti vuoi approfondire ti indichiamo alcune risorse con approfondimenti tematici, attività e materiali.

Sul sito italiano della Campagna (www.cge-italia.org) troverai i dossier e le proposte didattiche degli anni passati:



2014

Educazione
Inclusiva



2013

Educazione di
qualità



2012

Educazione della
prima infanzia



2011

Educazione delle bambine
e delle donne



VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA

Per noi che abbiamo elaborato questa proposta didattica è molto importante sapere se è stata utile per il lavoro delle persone a cui era rivolta. Per questo vi chiediamo di dedicare pochi minuti per **valutare i contenuti e la metodologia della proposta** e di farci sapere se è stata utile per raggiungere gli obiettivi previsti dalla proposta stessa.

Vi proponiamo :

* **Un questionario per gli alunni.** Lo trovate alla fine di questa proposta. Distribuite una copia del questionario ad ogni alunno e quando completati inviateli via mail a info@cge-italia.org o per posta a CGE-IT, presso Oxfam Italia, via C. Concini 19, 52100 Arezzo, all'attenzione di Anna Rita De Bellis

* Ogni **valutazione degli educatori** può essere inviata liberamente via mail al info@cge-italia.org



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - BIENNIO

ATTIVITA' 1:

TESSENDO LA SPERANZA PER IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE



Durata:
**1 ora
e mezza/2**



Materiali: 18 palloncini,
18 cartoncini formato cartolina,
6 cartoncini, colla, forbici,
quotidiani e riviste con immagini
(o computer con la stampante).



SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ:

Si propone ai professori di iniziare l'attività spiegando brevemente ciascuno degli obiettivi di Dakar del 2000 per il raggiungimento di un'educazione per tutte e tutti entro il 2015. Si proseguirà leggendo ognuno dei 6 obiettivi e gli studenti rifletteranno su ciò a cui si riferiscono. Si stamperanno o scriveranno sui cartoncini i sei obiettivi di Dakar, uno su ogni cartolina ciascuno e si appenderanno in diverse parti dell'aula.

Si gonfieranno poi 18 palloncini e in ciascuno di essi si infilerà uno dei cartoncini che si vedono nell'allegato 1. Ognuno riporterà informazioni sui risultati raggiunti e le sfide ancora da compiersi rispetto ad ognuno dei 6 obiettivi. In questo modo avremo 18 cartoline di risultati e sfide divisi in diversi palloncini. Una volta che i palloncini sono preparati e posti a terra, gli alunni si siederanno in cerchio intorno ad essi. Li scoppieranno uno alla volta. L'alunno che scoppia il palloncino deve leggere la cartolina. Finita la lettura, il docente chiederà se il contenuto della stessa è chiaro.

Una volta fornita la spiegazione, gli alunni dovranno mettere in relazione il contenuto della cartolina con uno dei 6 obiettivi di Dakar. Quindi incolleranno la loro cartolina al cartellone dell'obiettivo al quale crede che faccia riferimento. Così via fino a che saranno stati scoppiati tutti i palloncini.

Una volta che ci saranno le cartoline con tutti gli obiettivi e i loro corrispondenti risultati e sfide, si dividerà la classe in gruppi e si assegnerà ad ogni gruppo uno degli obiettivi di Dakar. Gli si chiederà di cercare immagini che completano il testo. Con le immagini copiate e incollate nella cartolina, insieme ai testi di risultati e sfide che sono usciti dai palloncini, si creerà una mostra.

La mostra si può appendere a scuola o in classe per sensibilizzare il resto degli studenti su questa tematica.

VALUTAZIONE:

Si valuterà l'attività con gli studenti a partire dalle seguenti domande:

- 1. Come vi siete sentiti mentre realizzavate l'attività?**
- 2. Conoscevi prima gli obiettivi di Dakar? Sono più chiari ora?**
- 3. Che pensi si debba fare per raggiungere questi obiettivi?**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - BIENNIO

ATTIVITA' 2:

**PER UN'EDUCAZIONE
DI QUALITÀ CHE
SVILUPPI ABILITÀ
PER LA VITA**



Durata:
**1 ora
e mezza/2**



Materiali: Cartoncini colorati, forbici, fogli o cartoline, pastelli o pennarelli, riviste o quotidiani, colla, materiali di riciclo (tappi, coperchi o contenitori)



SVOLGIMENTO:

Si suggerisce di iniziare l'attività con una riflessione collettiva in forma di brainstorming sulla base delle seguenti domande:

- 1. perché è importante un'educazione di qualità?**
- 2. credi che l'educazione possa trasformare delle situazioni ingiuste o rendere possibili cambiamenti nelle persone?**

Si propone di dividere gli studenti in piccoli gruppi. L'obiettivo di ogni gruppo sarà di costruire una scuola che simboleggi l'“educazione che vogliamo per tutte le bambine e i bambini del mondo”. Proponiamo che ogni gruppo dia forma in modo artistico alla propria scuola, mediante qualsiasi tecnica (disegno, collage, costruzioni con materiali da riciclo). In seguito verranno dati agli studenti cartoncini di diversi colori su cui dovranno scrivere parole che descrivano quello che considerano fondamentale perché esista un'educazione di qualità per tutti e tutte e le incolleranno alla scuola che hanno costruito.

Dopo la presentazione di ciascuna scuola sviluppata in gruppo, si discuterà a partire dalle seguenti domande:

- 1. quali sono i punti in comune dei diversi gruppi? quali divergenze? c'è qualcosa che vi ha sorpreso?**
- 2. credete che le scuole che avete costruito siano a disposizione di tutti i bambini e le bambine del mondo? e delle persone adulte? Per quali motivi non ci possono essere scuole così in tutti i posti?**

Infine, si proporrà di appendere tutti i lavori fatti in uno spazio della scuola, per esempio un corridoio, per condividere con il resto degli alunni e dei professori della scuola.

VALUTAZIONE:

Alla fine, si valuterà l'attività attraverso emoticon o semplicemente completando frasi come: una cosa buona che abbiamo appreso..., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Mi ha lasciato indifferente



Non mi è piaciuto

ATTIVITA' 3: Mobilitazione v. pag. 22

SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO - TRIENNIO

ATTIVITA' 1:

IL VALORE DELLE NOSTRE DECISIONI. DEMOCRAZIA FORMALE E DEMOCRAZIA REALE



Durata:
2 ore



Materiali:
Computer o materiali
per realizzare i grafici,
fogli e matite)



SVOLGIMENTO:

Le attività proposte si dividono in 3 parti.

1. Gioco di ruolo (massimo 30 minuti)

Gli alunni si riuniranno in sessione plenaria in uno spazio grande. Si consiglia di realizzare quest'attività con un gruppo numeroso (se possibile più di 20 persone)

Si inviteranno gli studenti a **riflettere attraverso un brainstorming sulle cose che sono importanti per avere un'educazione di qualità.**

Poi si propone di dividere gli studenti in due gruppi: un primo gruppo di 8 studenti divisi in coppie miste discuteranno proposte concrete su aspetti che incidono sull'educazione di qualità e il resto del gruppo osserverà.

Si proporrà agli studenti di realizzare una campagna di sensibilizzazione su alcuni di questi aspetti, da proporre al resto della scuola. Alla fine dell'esposizione si realizzerà una votazione in cui si selezionerà la tematica della campagna.

Ogni coppia dovrà argomentare su un tema.

Coppia 1. Importanza di avere insegnanti formati

Coppia 2. Importanza di garantire l'accesso delle bambine a scuola

Coppia 3. Importanza di una educazione inclusiva

Coppia 4. Importanza dell'educazione della prima infanzia

Lo scopo non è far prevalere una cosa sulle altre, ma ascoltare e argomentare bene alcuni degli aspetti fondamentali per raggiungere l'obiettivo di un'educazione di qualità.

Le diverse coppie esporranno davanti al resto degli studenti in 5 minuti i propri argomenti. Dopo l'esposizione, ci sarà un giro di domande a ogni coppia da parte degli assistenti e si procederà alla selezione (5 minuti).

Nel momento della selezione i docenti chiederanno al 60% degli studenti di abbandonare l'aula e si faranno le votazioni con il restante 40%. Parallelamente il 60% voterà in un altro spazio.

Alla fine si comunicherà l'esito dello scrutinio in questo modo:

- **Risultati del 40% degli studenti che ha votato nell'aula principale.**
- **Risultati del totale degli studenti**

2. Riflessione (45 minuti)

A partire da questi dati si realizzeranno le seguenti attività individuali:

- a) presentazione grafica dei risultati di entrambe le votazioni in modo comparativo (es. diagramma a barre o a torta)
- b) nell'elezione del 40%, che tema sarebbe stato scelto e con che percentuale rispetto al totale degli alunni presente inizialmente?
- c) se prendiamo in considerazione il 100% dei voti, si confermerebbe il tema scelto nella prima votazione?
- d) secondo gli studenti, che importanza ha dopo questa esperienza la partecipazione cittadina alle varie consultazioni democratiche?

3. Proposte (30 minuti)

Si elaborerà per gruppi un decalogo di proposte alla direzione della scuola perché essa abbia una gestione più democratica.

VALUTAZIONE:

Per terminare l'attività si chiederà agli studenti:

Ti è piaciuta l'attività? Cosa hai imparato?

SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO - TRIENNIO

ATTIVITA' 2:

INDICATORI DI QUALITÀ EDUCATIVA: MIGLIORE EDUCAZIONE PER TUTTE E TUTTI?



Durata:
**1 ore
e mezza**



Materiali:
cartoncini, matite
e colori

SVOLGIMENTO:



Per iniziare questa attività proponiamo che gli alunni si dividano in gruppi di 5 o 6 a che a partire dal Rapporto di Monitoraggio sull'Educazione per tutti e tutte (**EFA – Education for All**) nel mondo 2013 – 2014 (<http://en.unesco.org/gem-report/report/2014/teaching-and-learning-achieving-quality-all#sthash.DalRwl3l.dpbs>) facciano le seguenti riflessioni:



Si fornirà ad ogni gruppo il seguente resoconto che compare nella rapporto che parla dei paesi che hanno più di un milione di bambini e bambine non scolarizzati.

Quali paesi hanno più di un milione di bambini non scolarizzati?

Nonostante i miglioramenti nella disponibilità di dati collegati con l'educazione negli ultimi dieci anni, purtroppo in 57 paesi non si dispone di dati recenti accessibili circa i bambini non scolarizzati. E' probabile che concentrarsi solo in quei paesi che dispongono di dati pubblici possa indurre in errore nei dibattiti politici mondiali, perché molti dei paesi per cui non si dispongono dati, probabilmente, sono quelli più lontani dal

raggiungere l'obiettivo dell'educazione primaria universale.

La recente migliore disponibilità di dati provenienti da indagini sulle famiglie aiutano meglio a comprendere il panorama nel suo complesso. Tuttavia tale panorama sarà completo solamente quando gli stati renderanno pubblici i dati.

La cifra globale di bambini non scolarizzati si riferisce ai dati pubblici di 147 paesi su un totale di 204, oltre alle stime informali dell'Istituto di Statistica dell'Unesco relativamente ai restanti paesi.

I paesi di cui l'Istituto di statistica dell'Unesco (ISU) non pubblica dati sono quelli che non dispongono di dati di scolarizzazione per età o popolazione oppure, se i dati esistono, non si considerano affidabili. I dati accessibili pubblicamente sui paesi specifici rappresentano solo il 68% dei 57 milioni di bambini non scolarizzati. Per esempio, i dati pubblici accessibili corrispondono per il 95% all'America del Nord ed all'Europa, invece solamente il 38% agli stati arabi.

Le lacune maggiori si riscontrano nei paesi dell'Africa sub Sahariana, dove di 14 stati non si dispone di dati. Tra questi paesi alcuni risultano colpiti da guerre, come il caso della Repubblica Democratica del Congo e della Somalia, in cui la possibilità di andare a scuola continuano ad essere esigue. Lo stesso anche in paesi come Benin, Tanzania, Sierra Leone e Togo.

Nonostante la maggioranza dei paesi dell'America Latina ha pubblicato dati, il Brasile, per esempio, non li pubblica per carenza di dati demografici.

Utilizzando stime del tasso netto di frequenza alla scuola primaria basate sulle indagini sulle famiglie condotta tra 2008 e 2011¹, per questo rapporto si è tentato di determinare per quali paesi, tra quelli con carenza di dati, è probabile che ci siano più di un milione di bambini senza scolarizzazione.

Secondo questi calcoli, altri sei paesi si sommerebbero agli otto che già si sa che hanno più di un milione di bambini senza scolarizzazione (Quadro 1.2.3.). Insieme, questi 14 paesi rappresentano circa i 2/3 della popolazione totale non scolarizzata.

¹ La Somalia è una eccezione al conteggio con dati relativi a indicatori multipli del 2006. A causa del proseguire del conflitto è poco probabile che il tasso di scolarizzazione migliori nei prossimi cinque anni.

Quadro 1.2.3 E' probabile che 14 paesi abbiano più di un milione di bambini non scolarizzati.

Afghanistan	Kenya
Burkina Faso	Nigeria
Cina	Pakistan
Costa d'Avorio	Repubblica Democratica del Congo
Etiopia	Tanzania
Filippine	Somalia
India	Sudan (pre-secessione)

Note: Si stima che i paesi che appaiono in neretto abbiano più di un milione di bambini senza scolarizzazione secondo i calcoli del team del rapporto di monitoraggio nel mondo, per i quali sono stati utilizzati dati sulle famiglie.

Durante il periodo in questione, il Sudan comprendeva ancora il territorio che rappresenta attualmente il Sudan del Sud.

Fonte: calcoli del team del rapporto di monitoraggio della Education for All, basato sulle informazioni del database dei dati dell'Istituto di statistica dell'Unesco, Prospetto della Popolazione Mondiale (2010) e dati sull'inchiesta su demografia e salute oltre all'inchiesta basata su indicatori multipli.

Probabilmente non c'è da sorprendersi che Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia e Sudan prima della secessione abbiano una popolazione senza scolarizzazione che supera il milione di bambini.

La stima che la Cina posseda una popolazione di bambini senza scolarizzazione che supera più di un milione è compatibile con il fatto che questo paese ha raggiunto l'universalizzazione dell'insegnamento primario – che si definisce come un tasso netto di scolarizzazione pari almeno al 97% - considerando la sua grande popolazione.

Tra i paesi della lista il più inaspettato è la Tanzania. Nella stima più recente dell'ISU relativa a questo paese si stima in 137.000 le persone non scolarizzate nel 2008. Tuttavia, con riguardo all'indagine demografica e salute del 2010, il tasso netto di partecipazione all'insegnamento primario si stimava intorno al 80%, ben al di sotto del tasso netto di scolarizzazione del 98% stimato per il 2008 dall'ISU.

Uno dei motivi di questa discrepanza probabilmente sta nel modo differente in cui si raccolgono informazioni sull'età dei bambini². Anche i tassi di completamento dell'insegnamento primario fino all'ultimo corso stimati sia dall'indagine di demografia e salute sia dall'ISU indicano che solo 7 bambini su 10 completano l'educazione primaria. Con questi dati prende vigore la possibilità che la popolazione non scolarizzata ecceda effettivamente il milione.

² Si veda a spiegazione nella differenza tra i dati amministrativi e le indagini sulle famiglie nel riquadro 2.5 del rapporto di monitoraggio del EFA del mondo nel 2010 (Unesco 2010)

Dopo aver letto questo testo, si domanderà ad ogni gruppo di selezionare tre paesi che appaiono in tale riquadro e controllare il tasso di alfabetizzazione di giovani ed adulti (vedere la tabella 2 a pagina 320-326 del rapporto) e anche i dati sulla sopravvivenza infantile (v. tabella 3 A- Cura e educazione della prima infanzia pag. 328).

Gli studenti dovranno poi cercare di rispondere a varie domande, es. ci sono relazioni tra questi indicatori (scolarizzazione, sopravvivenza infantile e alfabetizzazione delle persone adulte)? Quali altri aspetti influenzano una educazione di qualità?

B- Agli stessi gruppi, si propone di analizzare attraverso la pagina web della Banca Mondiale la percentuale di investimento nell'educazione di Spagna, Brasile, Estonia e Finlandia. (<http://data.worldbank.org/indicator/SE.XPD.TOTL.GD.ZS>). A che conclusioni si arriva?

C- Ogni gruppo realizzerà un documento con cinque richieste per contribuire ad un reale miglioramento per tutti a livello mondiale e lo diffonderà attraverso i social network. Per finire si propone di fare una riunione dove ogni gruppo esponga agli altri come si è lavorato nel gruppo e le conclusioni a cui si è arrivati.

VALUTAZIONE:

Per concludere l'attività si chiederà agli alunni:

Ti è piaciuta questa attività? Cosa hai imparato?

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

ATTIVITA' 1: (ANNO DEL DIPLOMA)

10 RAGIONI PER UNA MIGLIORE EDUCAZIONE



SVOLGIMENTO:

L'attività che proponiamo si divide in tre fasi.

Fase 1 - Settimana precedente all'attività

Per iniziare questa attività si suggerisce al docente di dividere la classe in quattro gruppi. Ogni gruppo dovrà scegliere un paese di un continente diverso e svolgerà ricerche sulle condizioni dell'educazione in quel continente a partire dalle notizie che appaiono su giornali e siti specializzati.

(es. rapporti ONU, Obiettivi del millennio, rapporti Unesco su Education for All <http://en.unesco.org/gem-report/about#sthash.Gb8Z9GZG.dpbs> , etc)

Fase 2

Dopo aver raccolto le informazioni, si chiederà agli studenti di classificare le notizie in locali, nazionali e internazionali e che le organizzino in modo da presentarle successivamente al resto della classe in maniera frontale (sottolineando i titoli o alcune frasi, facendo uno schema con le notizie, incollandole su un rotolo di carta, ecc.). Gli stessi gruppi dovranno analizzare le notizie che hanno trovato, le tematiche educative che appaiono con maggiore frequenza, il posto che occupano queste notizie nei media (per esempio: quali pagine o sezione di un giornale, etc.) e l'impatto che la notizia ha nella società. Successivamente, ogni gruppo presenterà al resto della classe il proprio lavoro e le proprie riflessioni.

Fase 3

In seguito, proponiamo che gli stessi gruppi iniziali indaghino in maniera più approfondita la situazione del paese (organizzazione politica, situazione sociale, ecc.). Essi cercheranno di immaginare come potrebbe essere la vita dei docenti in questo paese e come si potrebbe intervenire per migliorare la scuola in cui si lavora.

Il gruppo cercherà di realizzare un fumetto (massimo 8 vignette) nel quale si raffigura un'iniziativa per migliorare l'educazione condotta da questo maestro/a che abbiamo immaginato nella sua scuola. Infine, ogni gruppo presenterà il suo fumetto al resto della classe e condividerà le proprie riflessioni. I fumetti saranno attaccati in uno spazio comune per essere condivisi con il resto degli studenti e docenti.

VALUTAZIONE:

Si suggerisce di valutare per mezzo di emoticon o semplicemente completando frasi come: una cosa bella che abbiamo imparato è.., la cosa migliore è stata...



Durata:

Due sessioni di due ore ciascuna. Si raccomanda che una settimana prima dell'attività la scolaresca sia motivata a cercare notizie sulla situazione dell'educazione dei diversi paesi (come specificato nella fase iniziale dell'attività).



Materiali:

Cartoncino, colla, pennarelli, lavagna, fogli, matite, nastro adesivo.



Mi è piaciuto



Mi ha lasciato indifferente



Non mi è piaciuto

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

ATTIVITA' 2:

(ANNO DEL DIPLOMA)

LA MIA SCUOLA IDEALE

LAVORO

Per cominciare l'attività si propone di avviare una riflessione con l'alunno sulla condizione dell'educazione nel mondo, a partire dalla visione di alcuni corti in diverse lingue che illustrano diverse situazioni educative a partire da testimonianze di alunni e alunne di differenti paesi (Colombia, Camerun, Spagna, Nicaragua, Perù, ecc.) che raccontano la loro esperienza nella scuola.

https://www.youtube.com/watch?v=PsVsf_1PpU0&list=PLZf-VRg9lQ36PkWSCBOL7tgGGz98swuBb

(Fonte: Campagne Vite per costruire il futuro, di Entreculturas).



Durata:
due sessioni
di un'ora e mezza.



Materiali: computer, proiettore e connessione ad Internet, fogli, penne, fotocopie con dati degli obiettivi di Dakar (si può utilizzare l'introduzione di questa unità didattica), nastro, rotolo di carta, evidenziatori, cartoncini di diversi colori per ogni squadra, termometro di valutazione.



Dopo, ogni gruppo proverà a spiegare in una lettera immaginaria ad un/una giovane di un altro Paese come è la sua educazione, come è stata o come era il suo professore, quello che apprezza di più, quello che cambierebbe, ecc. Per terminare questa prima fase, ogni gruppo condividerà con il resto della classe gli aspetti che ritiene essere più rilevanti nella lettera.

In un secondo momento e agli stessi gruppi, si propone che descrivano brevemente "la propria scuola ideale", enfatizzando le esperienze di ciascun gruppo, ciò che valorizzano di più, ecc. Si richiede che trascrivano le loro conclusioni in un foglio in forma visuale per presentarla al resto della classe. Ogni studente avrà un ruolo all'interno del gruppo (segretario/a, portavoce, moderatore/moderatrice, ecc.). Poi si fornirà una fotocopia dell'introduzione dell'unità in cui gli obiettivi di Dakar sono rappresentati e dove appaiono alcuni dati sui risultati e sfide dell'educazione nel mondo.

Infine, si farà una riflessione con tutti gli studenti a partire da alcune domande come:

- 1) Cosa serve per avere una scuola ideale?
- 2) Quali sono le conseguenze per una persona che non ha una scuola così o non ha un'educazione di qualità?
- 3) Come possiamo contribuire tutti noi per realizzare questa educazione ideale?
- 4) Che cos'è la CME e che ha fatto in questi anni per cercare di realizzare per molti questa scuola ideale?

VALUTAZIONE:

Si suggerisce di valutare per mezzo di emoticon o semplicemente completando frasi come: una cosa bella che abbiamo imparato è.., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Mi ha lasciato indifferente



Non mi è piaciuto



EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

ATTIVITA' 1:

IL VALORE DELL'EDUCAZIONE



SVOLGIMENTO:

Si propone di fare una riflessione sui cambiamenti che l'educazione può provocare nella società a partire dalla visione del film **Lettere d'amore**.



Durata:

due sessioni,
una di due ore
e una di un'ora.



Materiali:

schermo, proiettore
e film *Cartas a Iris*



Anno: 1999, USA

Durata: 114 minuti

Regia: Martin Ritt

Trama: Iris King, una donna da poco vedova, lavora duramente per crescere i suoi due figli. Un giorno, al momento di lasciare la fabbrica, viene aggredita da un borseggiatore, ma un uomo arriva in suo aiuto. Questa è una persona complessa e asociale che non sa né leggere né scrivere, e per questo motivo è stato licenziato. Sarà allora che Iris si offrirà di aiutarlo.

Gli studenti e le studentesse si divideranno in gruppi e rifletteranno su queste domande:

- 1) **Quale è il ruolo della protagonista in questo film? Pensi che sia abituale questa posizione?**
- 2) **L'educazione di base è importante in ogni tappa della vita?**
- 3) **Pensi che questa storia potrebbe succedere anche in altre realtà o in altri paesi?**
- 4) **Hai vissuto una storia simile nel tuo ambiente? Vorresti condividerla con il gruppo?**

Infine, ogni persona deve fare una riflessione su quali aspetti dell'educazione le hanno permesso di risolvere problemi nella propria vita personale. Questa fase si può realizzare in forma di dibattito o di formulazione individuale che dopo dovrà essere condivisa con il resto del gruppo.

VALUTAZIONE:

Si propone ad ognuno del gruppo di valutare come si è sentito durante l'attività, se gli ha permesso di riflettere sugli aspetti dell'educazione nella sua vita, se gli è piaciuto, ecc.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

ATTIVITA' 2:

**UN COMPITO DI TUTTI
E TUTTE: MIGLIORARE
L'EDUCAZIONE,
MIGLIORARE
LA SOCIETÀ.**



Durata:
una sessione di
un'ora e mezza.



Materiali:
marcatori, nastro, box
con risultati e bisogni
educativi (uno per ogni
gruppo), immagine di
Informe de la Educación
Para Todos dell'Unesco.



SVOLGIMENTO:

In questa attività si propone all'educatore di riflettere insieme agli studenti su quanto è stato fatto in materia di istruzione negli ultimi decenni e che cosa bisogna ancora realizzare.

A tale scopo, si propone di dividere la sessione in due fasi.

Primo momento

Si dividerà il gruppo in gruppi di 4 o 5 persone.

Ai gruppi verrà proposto di riflettere sui successi e sulle necessità dell'educazione in differenti contesti.

Ogni gruppo sceglierà un portavoce per poi parlare con il resto della classe.

Si può lavorare in gruppo a partire da uno schema come questo:

	Successi educative	Necessità educative
Nel mio quartiere o città		
Nel mio paese		
Negli altri paesi		

Secondo momento

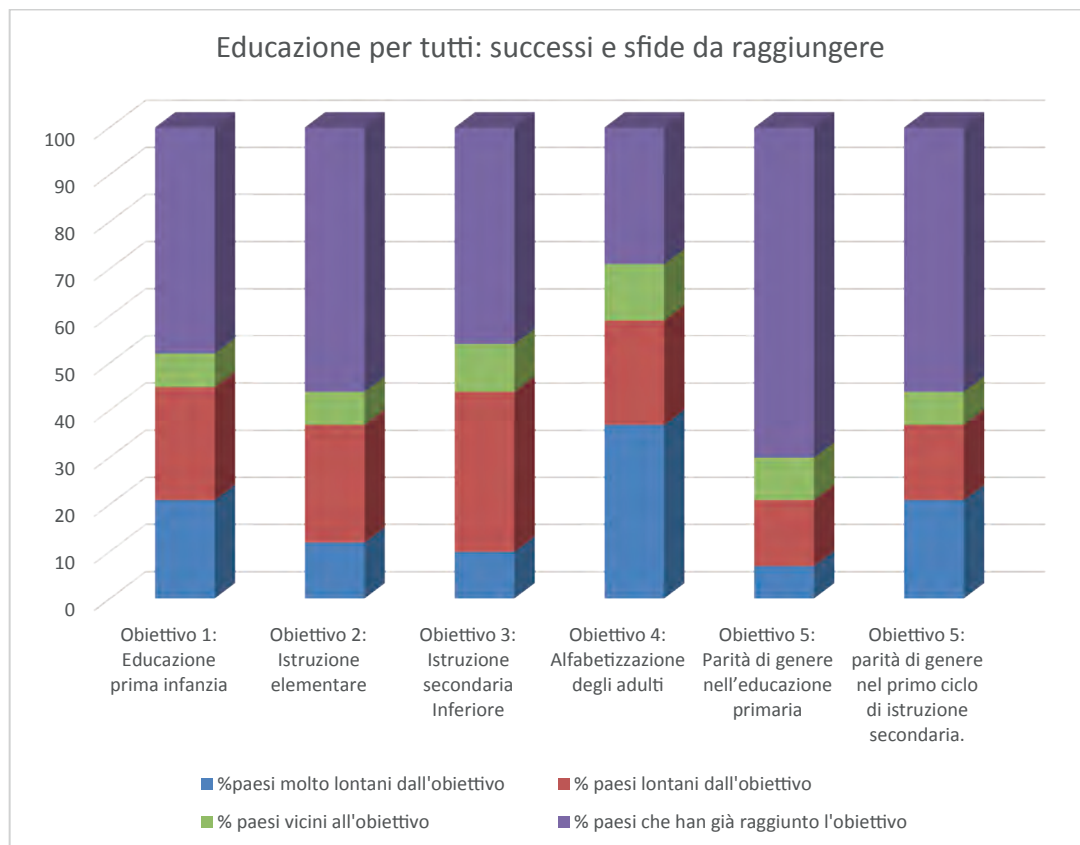
Nella seconda parte dell'attività si suggerisce di analizzare la seguente tabella del *Rapporto su Educazione per Tutti* dell'Unesco e cercare di individuare i risultati che sono stati realizzati in questi anni e le sfide dei prossimi anni.

Che cosa si evince dal grafico? Dove pensi che bisogna mettere più impegno? Esiste una relazione tra le sfide derivanti dalla nostra esperienza e quelle che vengono poste qui?

Grafico 1:

Nel 2015, alcuni paesi devono ancora raggiungere gli obiettivi della Educazione per Tutti.

Percentuale dei paesi che, secondo le proiezioni, entro il 2015 raggiungerà un livello di riferimento riguardo a cinque obiettivi EFA.



Fonte: <http://unesdoc.unesco.org/images/0022/002256/225660e.pdf>

Successivamente, in seduta plenaria, ogni gruppo presenterà le proprie riflessioni mentre qualcuno annota le conclusioni su un foglio di carta o su una lavagna in forma di schema.

Vengono suggerite le seguenti domande per facilitare la riflessione:

Ci sono risultati comuni in diversi gruppi? Quali sono? E le necessità? Quali?

VALUTAZIONE:

L'attività sarà valutata attraverso delle emoticons o semplicemente completando delle frasi come: una bella cosa che abbiamo imparato è..., la cosa migliore è stata....



Mi è piaciuto



Mi ha lasciato indifferente



Non mi è piaciuto

EDUCAZIONE NON FORMALE (DAI 13 AI 99 ANNI)

ATTIVITA' 1:

REPORTER E FOTOGRAFI DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE



Durata:
due sessioni
da due ore.



Materiali:

carta, cartelloni (uno verde e uno rosso), penne, registratore o altri dispositivi per le interviste, macchina fotografica per fare foto e video, risorse visive e testuali per approfondire le informazioni



SVOLGIMENTO:

Si propone di iniziare questa attività con una dinamica che permetterà di contestualizzare il tema del diritto all'istruzione. Per questo, si propone di realizzare un "semaforo" di valori i cui i partecipanti dovranno posizionarsi dopo aver ascoltato ogni dichiarazione fatta dall'educatore che conduce l'attività. Se si ritiene che l'affermazione sia falsa, si sposteranno sul cartellone rosso; e su quello verde se si ritiene che l'affermazione sia vera.

L'attività verrà adattata con domande e frasi appropriate per l'età dei partecipanti al gruppo.

Adattamento 1: 12 a 15 anni.

Adattamento 2: dai 16 anni.

Per l'adattamento 2 è possibile visualizzare le informazioni nel rapporto dell'Unesco:

<http://en.unesco.org/gem-report/report/2014/teaching-and-learning-achieving-quality-all#sthash.DalRwl3l.dpbs>

- * In un terzo dei paesi, meno del 75% dei docenti ha ricevuto una formazione.
- * Nel 2010 le donne più povere nelle zone rurali hanno frequentato la scuola per meno di 3 anni.
- * Ci sono 250 milioni di bambini che non stanno acquisendo attraverso la loro istruzione le conoscenze di base necessarie nella vita.
- * In Malawi vi è una media di 130 bambini / bambine per classe nella scuola elementare.
- * In Ciad ci sono solo servizi igienici in una scuola su quattro.

Infine verrà spiegato che tutte queste frasi sono vere e bisognerà riflettere su questi dati. (Chiarire che non si tratta di vedere chi ha verificato queste informazioni quanto di capire che, anche se ci sono dati che sembrano incredibili, essi sono purtroppo reali).

Poi si divideranno i partecipanti in gruppi di 4-6 persone e rappresenteranno una squadra di reporter e fotografi. Ogni gruppo dovrà pianificare il proprio lavoro con l'obiettivo di conoscere come è la situazione dell'educazione nel proprio quartiere e anche in altri paesi.

Per questo, si propone a ciascun gruppo di scattare foto di diversi spazi educativi nel quartiere (scuole pubbliche, convenzionate e/o private, centri ricreativi, scuole per adulti, centri sportivi, ecc.) e preparare alcune domande per intervistare diverse persone per strada (possibilmente di età e paesi di origine differenti) sulla situazione dell'educazione nel mondo.

Alcune domande possono essere le seguenti:

- 1) **Che livello di istruzione ha? (primaria, secondaria, universitaria).**
- 2) **Com'erano o come sono gli insegnanti nella sua scuola?**
- 3) **La scuola aveva tutti i servizi necessari (acqua, elettricità, bagni, materiali)? Erano accessibili a tutti?**
- 4) **Sta frequentando o ha frequentato altri spazi educativi che pensa sia importante citare?**
- 5) **I membri della sua famiglia sanno leggere e scrivere?**
- 6) **Come si potrebbe migliorare l'istruzione nel suo paese (o paese di origine)?**



Poi, vi proponiamo di cercare fotografie di spazi educativi in altri paesi, così come anche dati che possano aiutare a capire il contesto educativo in varie parti del mondo (si può lavorare su questa parte soprattutto nell'adattamento 2).

Con i dati trovati si realizzerà una sorta di murale col rotolo di carta in cui graficamente si mostreranno i dati e le immagini reperite. È inoltre possibile includere i dati del paese di origine delle persone intervistate. Alla fine condivideremo il lavoro con il resto del gruppo. Per aumentare l'impatto dell'apprendimento, tutti i murales saranno raccolti in una grande mostra con le idee derivanti dalla condivisione per diffonderla ulteriormente in tutta la scuola, comunità, ecc. Questo murale può essere utile come punto di partenza per l'attività 2 che proponiamo in seguito.

VALUTAZIONE:

Si suggerisce di valutare per mezzo di emoticon o semplicemente completando frasi come: una cosa bella che abbiamo imparato è.., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Mi ha lasciato indifferente



Non mi è piaciuto

EDUCAZIONE NON FORMALE (DAI 13 AI 99 ANNI)

ATTIVITA' 2:

IN MOVIMENTO PER IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE



Durata:

varie sessioni da una/due ore ognuna.



Materiali:

A seconda del formato di attività, si avrà bisogno di differenti tipi di materiale. Per la parte comune, sarà necessario avere del cartoncino, dei pennarelli e del nastro adesivo.



SVOLGIMENTO:

Proponiamo al team educativo che insieme al gruppo **pianifichi una azione di sensibilizzazione su un tema legato al diritto all'educazione** che potrà aver luogo nella loro organizzazione, nel quartiere ecc.

Si espone ai/alle partecipanti la seguente situazione:

“L'Unesco ci ha incaricato di creare un attività di sensibilizzazione che rappresenti lo stato del diritto all'educazione nel mondo, alcuni dei risultati conseguiti e gli altri che restano da raggiungere.

Per questo consigliamo di scegliere e approfondire una tematica specifica legata al diritto all'educazione (per esempio la situazione delle bambine e delle donne nel mondo, dell'educazione inclusiva ecc.)

Per realizzare queste attività possiamo utilizzare il formato che preferiamo (organizzare una mostra, realizzare un pezzo teatrale, un video, una canzone, ecc.). Questa attività la possiamo realizzare per più gruppi di età del nostro spazio educativo, per i genitori, aprirla al quartiere, ecc.”

Per iniziare, si consiglia che i partecipanti si dividano in gruppi di 3-4 persone.

Ognuno di loro dovrà pensare e proporre una tematica sul diritto all'educazione che gli piacerebbe approfondire, il target a cui piacerebbe indirizzare l'azione e come realizzarla (tipo di attività). Ogni gruppo esporrà su un cartellone questi punti in maniera grafica.

Di seguito, un portavoce di ogni gruppo esporrà la proposta e metterà in un luogo visibile il cartellone.

In un secondo momento, si consegnerà ad ogni persona tre adesivi di diverso colore e si chiederà a tutti di selezionare le tre tematiche che più gli interessano in ordine di preferenza (i concorderà quale colore indicherà ognuna delle preferenze).

Continuando faremo la stessa cosa per selezionare il target di pubblico e la stessa cosa per identificare il tipo di attività. Si farà il conteggio degli adesivi e si vedrà che tematica, pubblico e tipo di evento piacciono di più (se ci fosse un pareggio, si tornerebbe a votare tra le opzioni con lo stesso metodo).

Successivamente, si chiederà ai partecipanti di organizzarsi in modo da ampliare le informazioni e le conoscenze che posseggono sulla tematica (si incaricheranno alcune persone di raccogliere informazioni su internet, biblioteca ecc.) e allo stesso tempo che comincino a pensare come organizzare la propria attività di sensibilizzazione (di che materiali, e risorse umane necessitano, in che luogo realizzarlo, quando ecc.). Proponiamo di approfondire maggiormente le tematiche in caso di attività con ragazzi maggiori di 16 anni.

Il compito del team educativo sarà facilitare la partecipazione di tutte le persone, la risoluzione di eventuali conflitti per arrivare al consenso e orientare il gruppo verso i modi possibili per realizzare l'attività, tenendo conto dell'età dei partecipanti.

Una volta effettuata l'attività dovranno realizzare uno striscione spiegando il processo di pianificazione e la realizzazione dell'azione di sensibilizzazione con fotografie.

VALUTAZIONE:

Una volta realizzata l'attività, si propone al gruppo di riunirsi per riflettere su alcune questioni:

E' stato facile accordarsi su il tipo di attività da fare e come? Hanno appreso qualcosa sulle tematiche?

Cosa hanno provato pianificando e realizzando un'attività di sensibilizzazione per altri gruppi? Perché?

ATTIVITA' 3: Mobilitazione v. pag. 22

ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE PER TUTTI I LIVELLI

- Durante la Settimana di azione globale per l'educazione (GAW) milioni di persone in tutto il mondo si mobileranno per chiedere ai nostri governi che si compia il diritto all'educazione per tutte le persone.

Visita il sito <http://www.cge-italia.org> per sapere cosa faremo e come puoi unirti alla settimana di mobilitazione].

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Per alunni di scuola secondaria, diplomandi, e formazione di adulti

Rispondi ad ognuna delle domande, scegli la risposta che corrisponde di più alla tua opinione e colora lo spazio corrispondente.

	Verde So molto di questo tema/lo faccio molto bene	Giallo So qualcosa di questo tema/lo faccio bene	Rosso Ho bisogno di aiuto su questo tema per com- prenderlo/svol- gerlo pienamente
So cos'è il diritto all'educazione e gli obiettivi di Dakar			
Conosco alcuni degli ostacoli che esistono nei Paesi del mondo per accedere all'educazione			
Capisco che l'educazione aiuta le persone ad uscire dalla povertà			
Ho cercato e letto informazioni sul diritto all'educazione negli altri paesi del mondo			
Ho partecipato a dibattiti sul diritto all'educazione			
Ho espresso la mia opinione su come è possibile aiutare tutti/e i/le bambini/e ad andare a scuola			
Credo che posso parlare in nome dei/delle bambini/e che non vanno a scuola			
Mi sento preparato per parlare ai politici delle questioni che per me sono importanti			



Vieni a trovarci su
www.cge-italia.org

- * registrati per partecipare alla GAW
- * completa la valutazione dei materiali didattici
- * seguici sui social network

**La Coalizione italiana
della Campagna Globale
per l'Educazione è formata da:**

ACRACCS

act:onaid

arcs
CULTURE SPUNALI

CIAI

cifa
ONG for children

CISL
SCUOLA

FLC CGIL

we
World
Solidarietà

MAGIS

manitese*
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

Oxfam
Italia

CHILDREN IN CRISIS

PRO.DO.C.S.

Save the Children
Italia Onlus

Sightsavers
Italia ONLUS

VIS
VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO

Associazione Proimbecili
Proteo Fare Sapere

Questa pubblicazione è stata adattata per l'Italia dalla pubblicazione originale "Aun nos queda camino", della Coalizione Spagnola della Campagna Globale per l'Educazione a cui va un grande ringraziamento dalla CGE-IT. La pubblicazione spagnola è stata prodotta grazie al contributo dell'Unione Europea.



C'E' ANCORA MOLTA STRADA DA FARE



**Campagna Globale per l'Educazione
Coalizione italiana**

**PROPOSTA DIDATTICA
PER LA SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO, ADULTI
E EDUCAZIONE NON FORMALE**

ALLEGATO

Obiettivo 1: Cura e educazione della prima infanzia

- I bambini e le bambine più vulnerabili e svantaggiate non hanno accesso, in generale, ai programmi di cura e educazione della prima infanzia, anche se sono coloro che ne hanno più bisogno soprattutto in termini di salute, nutrizione e sviluppo cognitivo.
- I servizi di insegnamento in età prescolare dei bambini e delle bambine a partire dai tre anni di età sono migliorati, sebbene la situazione sia ancora allarmante nei Paesi Arabi e in Africa Sub-sahariana.
- L'educazione dell'infanzia è una tappa fondamentale per lo sviluppo dei bambini e delle bambine, contribuisce a formare la loro personalità, ampliare le loro esperienze e favorire la socializzazione, esercitando nel contempo un ruolo compensatorio delle disuguaglianze sociali

Obiettivo 2: Istruzione primaria universale

- Il numero di bambini e bambine non scolarizzati è stato dimezzato tra il 1999 e il 2011, anche se 58 milioni di bambini e bambine non hanno ancora accesso all'istruzione primaria.
- Circa la metà della popolazione infantile non scolarizzata vive in Paesi in situazione di conflitti armati.
- Nel 2015, solo in 13 paesi (dei 90 paesi di cui sono disponibili dati certi) si riuscirà a garantire che circa il 95 % degli studenti iscritti a scuola completi il ciclo di istruzione primaria.

Obiettivo 3: Necessità di apprendimento dei giovani e delle persone adulte

- I bambini e le bambine dovrebbero terminare il primo ciclo di istruzione secondaria per acquisire competenze di base fondamentali per la vita (imparare a leggere e scrivere, far di conto, imparare a comunicare e a relazionarsi con il prossimo)
- Il finanziamento pubblico dei programmi di educazione non formale appare ancora precario, anche se alcuni governi hanno recentemente sviluppato quadri nazionali per offrire tali programmi con maggiore continuità.
- L'educazione non formale è la via principale per l'apprendimento per molti giovani e persone adulte svantaggiate in alcuni dei paesi più vulnerabili del mondo.

Obiettivo 4: Alfabetizzazione delle persone adulte

- Sono pochi i paesi che offrono programmi specifici di alfabetizzazione per le persone adulte.
- Il numero di adulti analfabeti rimane elevato: 781 milioni. Le donne sono quasi due terzi del totale.
- Le politiche di educazione continuano a prestare poca attenzione al tema dell'alfabetizzazione di giovani e adulti. Uno su cinque adulti e una donna su quattro sono analfabeti.

Obiettivo 5: Parità e uguaglianza di genere

- La parità di genere significa ottenere che il numero di bambini e bambine iscritti a scuola sia il medesimo. Questa parità è fondamentale per conseguire una società che privilegi l'uguaglianza e non discrimini tra bambini e bambine.
- La parità di genere implica modelli educativi appropriati affinché i bambini e le bambine abbiano pari opportunità, così come un'educazione che permetta alle bambine di realizzare il proprio potenziale libere da discriminazioni e stereotipi.
- Solo 18 dei 113 paesi che non sono riusciti a raggiungere nel 2005 l'obiettivo di parità di genere nella scuola primaria e secondaria, hanno la possibilità di raggiungerlo entro il 2015.

Obiettivo 6: Qualità dell'istruzione

- La qualità è essenziale se vogliamo migliorare le condizioni di 250 milioni di bambini e bambine che non sanno leggere e scrivere (benché 130 milioni di essi frequentino la scuola)
- La proporzione tra docenti e numero di alunni ha un forte impatto sulla qualità dell'educazione.
- Tra il 1999 e il 2011 la qualità educativa è migliorata del 20%, grazie ad un maggior impiego di insegnanti per scuola.